

## Rassegna del 08/12/2014

### SANITA' REGIONALE

08/12/14	Gazzetta del Sud	6	Una proteina è responsabile di obesità e diabete di tipo 2	Parisi Livia	1
08/12/14	Gazzetta del Sud	11	Il Tavolo di verifica bacchetta le Asp: chiudono un occhio con le case di cura	Calabretta Betti	2
08/12/14	Il Garantista Calabria	7	Pezzi: «La riunione l'ha convocata Urbani» - «La riunione l'ha fatta in realtà il vice Urbani...»	Nisticò Raffaele	4
08/12/14	Il Garantista Calabria	7	La vita agra del commissario	Scalerchio Bonaventura	5
08/12/14	Il Garantista Calabria	7	La sanità non va? Affidiamoci a Dio	...	6
08/12/14	Quotidiano del Sud	7	I medici Cisl scrivono a Renzi «Chiudiamo il piano di rientro» - Fiaccolata del Vescovo per ospedale migliore	...	7
08/12/14	Quotidiano del Sud	10	Bertolone al S. Anna Hospital	...	8

### SANITA' LOCALE

08/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	15	Dall'arcivescovo una parola di conforto ai pazienti del Sant'Anna Hospital	...	9
08/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	17	Le nuove tecnologie in soccorso dei disabili	...	10
08/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	Mercati generali, nessuna alternativa	Lopreiato Nicola	11
08/12/14	Il Garantista Catanzaro	11	Monsignor Bertolone fa visita al centro di Alta Specialità	...	12
08/12/14	Il Garantista Catanzaro	19	Addetti alle pulizie Ecco la firma per gli stipendi	Baldari Antonio	13
08/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	13	Bertolone visita il Sant'Anna	...	14
08/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	16	«Migranti, nessun rischio sanitario»	Carvelli Giacinto	15
08/12/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	12	Bruno Censore (Pd): «Il nuovo ospedale da 350 a 267 posti letto»	...	16
08/12/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	15	Bertolone visita il Sant'Anna	...	17

## Sensazionale scoperta

# Una proteina è responsabile di obesità e diabete di tipo 2

A dimostrarlo, uno studio dell'Università Cattolica di Louvain

**Livia Parisi**  
**ROMA**

Si trova nell'intestino l'arma segreta per controllare il peso e combattere obesità e diabete di tipo 2. A dimostrarlo, uno studio dell'Università Cattolica di Louvain (Ucl) in Belgio, pubblicato sulla rivista *Nature Communication*. È noto da tempo che i microrganismi dell'intestino umano, circa 100 trilioni di batteri appartenenti a oltre 1000 specie, giocano un ruolo importante nella digestione. Ma una ricerca mostra ora che il microbiota intestinale è correlato pure ad altri aspetti, compresi obesità e diabete e che, grazie a una proteina del sistema immunitario intestinale, è possibile influenzare la regolazione del peso corporeo.

Lo studio, condotto su topi, ha mostrato che la disattivazione della proteina MyD88 solo

nelle cellule che ricoprono l'intestino, permette di migliorare il metabolismo e consumare più energia. I ricercatori hanno reso i topi obesi e diabetici con una dieta ricca di grassi. Poi hanno indotto una mutazione per disattivare la MyD88, osservando le modificazioni del sistema immunitario dell'intestino: hanno verificato che era possibile rallentare lo sviluppo del tessuto adiposo, riducendo l'infiammazione presente nell'obesità e proteggere contro il diabete di tipo 2. Hanno dimostrato, inoltre, che i topi che non hanno questa proteina nei loro intestini, sono così protetti contro l'obesità perché consumano più energia di altri. Inoltre, che è possibile fornire una

**MyD88 si trova nel sistema immunitario intestinale e influenza la regolazione del peso corporeo**

protezione parziale contro obesità e diabete trasferendo con un innesto i batteri intestinali di questi topi ad altri topi senza flora batterica.

In Italia, oltre 4 adulti su 10 (42%) sono in eccesso di peso. Percentuale che nella popolazione tra i 65 e i 75 anni di età arriva al 60%. E il problema ha ormai iniziato a interessare anche le fasce più giovani: secondo dati del ministero della Salute, tra i bambini di terza elementare il 22,9% è in sovrappeso e l'11,1% obeso. Dati allarmanti a causa dell'ampio spettro di complicanze acute e a lungo termine che comportano. Si stima che il 23% dei casi di cardiopatia ischemica e fino al 41% di alcuni tumori sono attribuibili all'obesità o al sovrappeso. Così come il 44% dei casi di diabete tipo 2, che riguarda il 5,5% della popolazione, cioè oltre 3 milioni di italiani.

Sebbene siamo ancora lontani dall'applicazione sull'uomo, la scoperta è dunque una grande notizia. ◀



**Sanità, non va tollerato lo sfioramento della spesa**

# Il Tavolo di verifica bacchetta le Asp: chiudono un occhio con le case di cura

Pezzi decade con l'insediamento di Oliverio Urbani invece potrà restare ancora in carica

**Pezzi aveva censurato il superamento, da parte degli erogatori, dei tetti di spesa sottoscritti nei patti**

**Betty Calabretta  
CATANZARO**

Mai la sanità calabrese si era trovata in mezzo al guado come in questo momento sia come *governance* che come prospettive di ritorno alla gestione ordinaria. Chi governerà l'ambitissimo comparto Salute non appena il governatore eletto, Mario Oliverio, sarà stato proclamato (forse domani)?

Il commissario ad acta attualmente in carica, generale Luciano Pezzi, non firmerà più alcun atto visto che il suo mandato dura «fino all'insediamento del nuovo presidente della Regione». Resterà in carica, invece, il sub commissario Andrea Urbani, almeno fino a quando il Consiglio dei Ministri non deciderà diversamente. La sua nomina non è condizionata a un termine ma dura (come del resto quella di Pezzi prima che diventasse commissario) fino alla conclusione del Piano di rientro. Ma non potrà, fino alla nomina del nuovo commissario, emanare decreti commissariali proprio come accadde con Pezzi prima che venisse "promosso" commissario. Si verificò allora che per lungo tempo non fu sottoscritto alcun decreto e la sanità calabrese rischiò la paralisi.

Oliverio chiede che il manda-

to commissariale sia affidato a lui così come lo deteneva Giuseppe Scopelliti, ma per la nomina dovrà riunirsi il Consiglio dei Ministri e dovrà farlo prima che scatti, dal primo gennaio, l'incompatibilità tra commissario e governatore prevista dalla Legge di Stabilità in via di approvazione a Montecitorio. Tutto dipende dalla tempistica dunque, prima della proclamazione del Governatore e poi della riunione del Governo. Se quest'ultimo non affiderà la sanità ad Oliverio in tempo utile, dopo San Silvestro il mandato potrebbe tornare al generale Pezzi (primo caso di militare chiamato alla guida della sanità di una Regione e "tecnico" molto stimato dai vertici del Mef) o passare ad Urbani, commercialista-manager ritenuto vicino alle posizioni politiche del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin.

## Le case di cura

E mentre Pezzi si prepara a replicare ai due Ministri (Salute ed Economia e finanze) che hanno formalmente contestato la sua gestione del "caso Scarpelli" riguardo alla revoca disposta nei confronti del dg dell'Asp di Cosenza, dal verbale dell'ultimo tavolo di verifica ex Massicci di cui abbiamo riferito nell'edizio-

ne di ieri, emerge che lo stesso commissario con una nota del 19 giugno scorso aveva chiesto «il parere dei Ministeri affiancanti in relazione ad alcuni atti deliberativi adottati dall'Asp di Cosenza, con particolare riferimento ai provvedimenti per la liquidazione delle somme agli erogatori privati».

In questi ultimi provvedimenti «si riconosceva a ogni singolo erogatore un importo superiore al budget assegnato, riveniente da maggiore produzione rispetto a quella contrattualizzata, riconoscendo tale importo "validato, accertato e appropriato"». Il Tavolo è drastico: lo sfioramento «costituisce atto in contrasto con la programmazione regionale». E «il riconoscere validata e appropriata la produzione eccedente il budget, non solo espone la regione ai rischi indicati dal sub commissario, ma dimostra anche una difficile e inadeguata governance del servizio sanitario». Il Tavolo segnala «l'entità dello sfioramento registrato» e sollecita «controlli sulla produzione erogata dai privati, anche attraverso l'inserimento di apposite clausole all'interno dei contratti». Da qui la recente intimazione di Pezzi alla firma dei contratti da parte dei privati con il rispetto del ter-



mine stabilito per evitare che, una volta cessato dal suo incarico, il rigido controllo venisse meno. Un'intimazione che gli è costata accuse di fuoco da parte degli erogatori, na che comunque è stata rispettata.

**Accreditamenti**

Altra questione scottante, viste le polemiche di questi giorni, è quella delle autorizzazioni all'esercizio. Il Tavolo ha chiesto alla struttura commissariale «un report riepilogativo dei decreti relativi alle procedure di autorizzazione e accreditamento coerentemente con i decreti di riorganizzazione delle reti assistenziali in corso». Viene ribadito che con l'autorizzazione all'esercizio la struttura privata «non acquisisce alcun titolo o legittima aspettativa a partecipare alla ripartizione del budget del servizio sanitario pubblico né ad alcuna forma di accreditamento ancorché provvisorio». ◀

L'ON. CENSORE CRITICA LA CONVOCAZIONE DEI "DG" AVVENUTA VENERDÌ SCORSO

«C'è chi ignora le Istituzioni»

**CATANZARO**

«Qualora le indiscrezioni delle ultime ore dovessero trovare conferma, ci ritroveremmo davanti a una immotivata e incomprensibile situazione che combina lo sgarbo istituzionale con una logica che rischia di cassare ulteriormente il diritto alla salute soprattutto in quelle province maggiormente penalizzate dalla forte ed evidente sperequazione dell'offerta sanitaria». È quanto afferma il deputato del Pd Bruno Censore commentando «alcune indiscrezioni secondo le quali, presso gli uffici del Commissario per la gestione del Piano di rientro nel settore della sanità, sarebbero stati convocati i dirigenti delle Aziende sani-

tarie e ospedaliere per porre mano a un piano di riordino dei servizi sanitari».

«È evidente – dice Censore – che vi sia un problema di merito ed metodo. Per quanto concerne il merito preoccupa, e non poco, la circostanza secondo cui nel piano che starebbe predisponendo la struttura commissariale i parametri per i pazienti acuti siano stati stabiliti a quota 2,6% ogni mille abitanti, il che comporterebbe una decurtazione di circa 780 posti letto in meno rispetto allo standard nazionale previsto dal nuovo Patto per la salute, con un'accentuazione dello squilibrio tra i diversi territori. Si pensi, infatti, che qualora le indiscrezioni dovessero trovare conferma, il nuovo

ospedale polispecialistico di Vibo Valentia, per il quale solo a settembre scorso è stato firmato il contratto tra la Regione e l'azienda aggiudicatrice dell'appalto, passerebbe da 350 a 267 posti letto. Stessa cosa dicasi per quello della Sibaritide che subirebbe un taglio di un terzo dei posti letto rispetto ai 334 previsti. Ciò è inammissibile, così come inammissibile sarebbe il varo di un Piano che non tenga conto di una autorevole interlocuzione istituzionale».

«Ricordo – conclude Censore – che l'ampio successo di Mario Oliverio rappresenta inequivocabilmente l'emblema della richiesta di cambiamento, che non può che essere quello richiesto dai calabresi». ◀



Il sub commissario Andrea Urbani. Il suo mandato non è in scadenza

**Pezzi: «La riunione l'ha convocata Urbani»**

Il Commissario alla Sanità replica a Oliverio: «L'incontro era deciso da tempo e so bene che il mio mandato terminerà con la sua proclamazione. Il mio futuro? Attendo direttive dal Governo»

PAG 7

L'INTERVISTA

# «La riunione l'ha fatta in realtà il vice Urbani...»

**I**l generale replica al neogovernatore: l'incontro era deciso da tempo e io non dimentico che il mio mandato avrà termine con la sua proclamazione. Ma il democrat Censore lo bacchetta: un affronto

■ ■ DI RAFFAELE NISTICÒ

Bartali aveva molta strada nei suoi sandali, perlomeno secondo Paolo Conte. Luciano Pezzi qualche sassolino nelle sue scarpe ce l'ha sicuramente, ma ancora non è arrivato il momento di liberarsene. Il riferimento ciclistico è quasi d'obbligo, considerato nome e cognome, che sono identici al ciclista che fu anche allenatore di Gimondi vittorioso al Tour de France. «Per questo – aggiunge il generale -, c'era anche un mio omonimo alto ufficiale dell'aeronautica che ha diversi record in volo, ma non sono parente né dell'uno né dell'altro. Ho dovuto fare tutto da solo». La corsa in cui si è parecchio impegnato, il Piano di rientro dal debito sanitario calabrese, è vicina al traguardo. «Sono stato nominato – precisa Pezzi - fino all'insediamento del nuovo governatore. Appena sarà proclamato il nuovo governatore non assumerò decisioni né firmerò decreti, fino a nuova deliberazione del Consiglio dei ministri, che pure dovrà esserci». L'ufficio del Commissario ritornerà a essere nelle funzioni del presidente della Regione, anche se la questione è controversa. «Veramente, sono decisioni che deve prendere espressamente il Consiglio dei ministri». La puntualizzazione del commissario in carica viene dopo la puntuta nota di Mario Oliverio sulla opportunità di tenere una riunione con commissari e dirigenti delle Asp e delle Aziende. È sembrato quasi un affronto, a leggere Oliverio e anche a sentire proprio ieri il deputato democratico Brunello Censore.

«Allora – spiega Luciano Pezzi – la riunione l'ha fatta il vice commissario Urbani, non sono state assunte decisioni, è stata una riunione di confronto, che riguardava le attività di programmazione sanitaria. Nulla di diverso di quanto fatto negli ultimi mesi, nessuno ha mai pensato di prendere decisioni senza confrontarsi con il nuovo presidente. Forse sarebbe bastata una telefonata per chiarire la situazione. Si è deciso altrimenti, ne prendiamo atto».

A proposito di prendere atto, è arrivato un parere dal ministero, addirittura dal direttore generale della Programmazione sanitaria, per contestare alcuni passaggi formali rispetto alla rimozione di Scarpelli dall'Asp di Cosenza. «Beh, non solo l'ho letto – ammette il generale – ma l'ho consumato. E posso dire che ribatterò, punto su punto, con mie controdeduzioni, nel corso della prossima settimana». Intanto è stato reso noto il contenuto del verbale dell'ultimo tavolo ex Massicci. Sembrerebbero incoraggianti. «Sono confortanti – puntualizza il commissario-. Il dipartimento e la struttura commissariale hanno intrapreso la strada giusta verso il miglioramento della sanità calabrese. In pratica il tavolo ha approvato tutti gli atti impegnativi che avevamo mandato in preventiva approvazione: il programma operativo le reti assistenziali, il debito, lo sblocco del tur-

nover, che rappresenta un successo straordinario, un passaggio epocale, che aspettavamo da quattro anni». Mentre per la Campanella... «Per la Fondazione – completa Pezzi-, occorre modificare la legge 63, quindi ampliare l'offerta, non limitarla all'oncologia. È il solo modo per salvaguardare i posti di lavoro. È la prima cosa che dirò al presidente Oliverio». Quindi, da una parte Pezzi è soddisfatto del lavoro svolto e ne riceve conferma dalle risultanze del tavolo romano, dall'altra deve mettere in conto una prossima uscita di scena. «Ma sa – dice un po' scanzonato – ho sempre le valigie in mano. Mi sono dimesso due volte e per tre hanno richiesto la mia rimozione. Non essendo imbullonato alla sedia, e non avendo bisogno di questo lavoro per vivere, sono assuefatto all'essere il più precario dei precari. Certo – conclude -, avendo qualcuno mosso rilievi sul mio operato, devo pur capire cosa è successo. Non è per fare retro pensieri, però...».



## LA VITA AGRA DEL COMMISSARIO

«Finora nessuno mi ha detto che non sono più il commissario». La frase semiseria pronunciata dal governatore uscente Peppe Scopelliti a fine luglio chiudeva simbolicamente l'era della triade commissariale.

Difficile la coabitazione "forzata" che ha caratterizzato la struttura commissariale, costellata via via da polemiche più o meno velate, esternazioni e continue minacce di dimissioni. Situazione emersa in tutta la sua drammaticità nell'ottobre 2012 con la lettera di dimissioni di Luciano Pezzi, sub-commissario nominato nell'agosto 2010. Un atto che non sorprese dal momento che appena qualche mese prima era stato fatto un primo tentativo in tal senso. Dimissioni poi rientrate. Un anno dopo, ottobre 2013, le dimissioni offerte da entrambi i subcommissari - oltre a Pezzi, c'era Luigi D'Elia - confermano a chi ne avesse dubbi che l'armonia era venuta meno nella "triade". I verbali del Tavolo Massicci fotografavano in tal senso le distanze tra Scopelliti e i suoi due "vice".

Agra la vita del commissario. Altro duro scontro per Pezzi nel lu-

glio dello scorso anno con Aurelio Chizzoniti, presidente della commissione regionale Vigilanza che aveva invitato il sub-commissario a riferire davanti ai membri dell'organismo consiliare. Ignorata la convocazione, l'avvocato reggino era andato su tutte le furie: «Ma se fosse stato invitato in Friuli, in Valle d'Aosta o Toscana, si sarebbe comportato nello stesso modo? Io credo di no».

Partita difficile, quella calabrese, regione in cui sanità e politica camminano spesso a braccetto. Ci si indigna sotto elezioni. Recente il caso del ministro Beatrice Lorenzin che a ridosso delle Regionali calabresi ha annunciato via Twitter lo sblocco del turn over, misura invocata da anni in nome della qualità dei servizi e del mantenimento dignitoso dei livelli essenziali di assistenza, e festeggiata dall'Ncd, allora alla ricerca di quell'8% che gli ha consentito l'ingresso a Palazzo Campanella. Proprio in quel caso Pezzi, da generale della Finanza con occhio rivolto ai conti e alle scadenze, aveva invitato tuttavia alla prudenza. Altalenante il rapporto tra Pezzi e la politica. A settembre lo "scontro" col forzista Mimmo Tallini che, sulla base dell'incompatibilità col governo regionale, chiedeva l'allontanamento del generale. Una richiesta che produceva però il risultato opposto se, come poi è avvenuto, il sub-commissario veniva premiato dal Consiglio dei ministri a commissario del settore, provocando la reazione gioiosa della parlamentare grillina Da-

lila Nesci: «La nomina del gen. Pezzi squalifica il terribile operato dell'esecutivo regionale nella sanità e pone le basi per un lavoro serio e qualificato».

Degno di nota ancora il braccio di ferro a fine ottobre tra il generale e la facente funzioni Antonella Stasi. Prima l'annullamento degli incarichi di "reggente" riguardanti alcune aziende ospedaliere e sanitarie. Una settimana dopo, il 30 ottobre, bocciatura completata di quanto disposto dalla Giunta, con l'atto di revoca delle nomine di Franco Sarica e Enzo Sidari: una vera e propria telenovela che ha animato buona parte dell'estate calabrese con protagonisti Palazzo Alemanni da una parte e, dall'altra, l'Avvocatura dello Stato, ferma nel sostenere che un esecutivo in prorogatio non dovesse procedere a atti lontani dall'ordinaria amministrazione. Posizione condivisa dal neocommissario.

Adesso il braccio di ferro finale con Oliverio che, dicono i ben informati, aveva già chiesto a Minniti e a Renzi di azzerare il commissariamento in corso della sanità calabrese. Una partita politica oltre che istituzionale. Oliverio, passata la tempesta elettorale, che ha affondato Forza Italia e risciacquato il Nuovo centrodestra, potrebbe ottenere a breve quanto a suo tempo fu accarezzato da Agazio Loiero e "goduto" da Peppe Scopelliti. Si chiude un capitolo, ne inizia un altro. Con buona pace di Pezzi.

**Bonaventura Scalercio**



IL CORSIVO

## La Sanità non va? Affidiamoci a Dio



*La Sanità calabrese non va, i conti restano ballerini e i livelli essenziali di assistenza arrancano. Tuttavia non bisogna allarmarsi. Segnali positivi come quello di ieri possono ridare speranza ai calabresi da tempo rassegnati a ritenere la propria regione cronicamente "malata".*

*A dare la buona novella è stato l'arcivescovo di Catanzaro-Squillace Vincenzo Bertolone che ha visitato il Sant'Anna Hospital. Il presule si è intrattenuto col personale medico che gli ha illustrato la dotazione tecnologica e le metodiche utilizzate dall'ospedale in ambito diagnostico e in quello terapeutico. Bertolo-*

*ne a tal proposito si è detto «molto favorevolmente colpito proprio dalla dotazione tecnologica di eccellenza del Centro, sottolineando come il progresso scientifico sia anch'esso opera di Dio, che ha voluto ricomprenderlo nel suo disegno divino e che come tale andrebbe sempre rivolto in favore dell'uomo e non contro, come spesso purtroppo accade». C'eravamo scordati del Buon Dio. Non resta che augurarsi che la Sanità calabrese, impantanata sempre più tra conti in rosso e Lea, possa risollevarsi grazie all'aiuto provvidenziale... dell'Onnipotente.*

*bonny*



## ■ SANITA'

I medici Cisl  
scrivono a Renzi  
«Chiudiamo  
il piano di rientro

SERVIZIO  
a pagina 7

# Fiaccolata del Vescovo per ospedale migliore

Mon Oliva chiede  
medici scelti  
sulla base  
delle professionalità

LOCRI - Centinaia di persone hanno risposto ieri sera all'invito del vescovo di Locri mons. Francesco Oliva, partecipando ad una fiaccolata davanti il locale ospedale per chiedere che la struttura non venga ridimensionata.

I partecipanti, tra i quali una quindicina di sindaci del comprensorio, si sono spostati da un ingresso secondario a quello principale dell'ospedale recitando il Rosario e rischiarendo il buio della sera con le fiaccole.

«Siamo qui stasera - ha detto mons. Oliva - per una serata di preghiera e per restare al fianco dei malati, ma anche per dire no al depotenziamento dell'ospedale. Faccio appello a chi amministra questa Regione ed anche agli altri amministratori, locali e non, affinché si eviti di diminuire i servizi sanitari presenti nel territorio della Locride, vista anche la distanza dell'area con gli ospedali di riferimento di Catanzaro e Reggio Calabria». «Il futuro di una società ed il suo senso di umanità ha sostenuto mons. Oliva - dipendono molto da quanto si investe nella sanità. Hanno ragione quanti pensano che se si vuole migliorare il senso di umanità, il nostro mondo, urgono maggiori investimenti nella sanità, nella ricerca contro le malattie gravi».

«Questo - ha proseguito il Presule - ci porta tutti insieme, questa sera, a gridare ai nostri politici ed amministratori: prestate maggiore attenzione al mondo della sofferenza, non lasciate che le strutture sanitarie, gli

ospedali, i centri di assistenza medico-sanitaria, le case di accoglienza dei più svantaggiati finiscano preda di interessi egoistici e cadano nelle mani di persone corrotte e senza scrupoli. Chiediamo che in queste strutture vi sia un personale scelto sulla base della professionalità, dell'attaccamento al proprio lavoro reso non solo come opportunità di guadagno ma come servizio a favore della persona ammalata. Chiediamo più investimenti nella sanità, ritenendo che la salute è un bene primario prezioso, che tutti devono vedersi equamente tutelato, senza discriminazioni e bisogno di raccomandazioni. Chiediamo a chi

opera negli ospedali e nelle strutture sanitarie di prendere a cuore il proprio servizio e di amministrare le poche risorse con economicità e tenendo lontano ogni forma di speculazione. Di fronte alle tante emergenze che affliggono la nostra società oggi c'è il rischio che le strutture ospedaliere siano sacrificate all'economia e alle finanze.»



**SANITA'**

# Bertolone al S. Anna Hospital

CATANZARO - Il Sant'Anna Hospital ha ricevuto la visita di Vincenzo Bertolone, arcivescovo di Catanzaro, che fino ad oggi non aveva ancora mai «visto da vicino» il Centro regionale di Specialità del Cuore. Ad accoglierlo il direttore generale Failla.



Nei giorni scorsi la visita di mons. Bertolone

# Dall'arcivescovo una parola di conforto ai pazienti del Sant'Anna Hospital

**Benedetta la nuova  
"Cardiotac"  
attiva in meno  
di dieci esemplari  
nel Paese**

Il presule ha voluto incontrare i degenti in attesa d'intervento

Il Sant'Anna Hospital ha ricevuto la visita dell'arcivescovo Vincenzo Bertolone, che finora non aveva "visto da vicino" il centro regionale di alta specialità del Cuore. Ad accogliere il presule sono stati il direttore generale della struttura, Giuseppe Failla, il direttore sanitario, Gaetano Muleo, e quello del dipartimento di Chirurgia cardiovascolare, Daniele Maselli. Mons. Bertolone ha avuto modo di intrattenersi con il personale medico, che gli ha illustrato la dotazione tecnologica del Sant'Anna e le metodiche utilizzate dall'ospedale in ambito diagnostico e terapeutico. In particolare l'arcivescovo, alla presenza dello staff del servizio di Radiologia, ha benedetto la sofisticata "Cardiotac" di ultima generazione (meno di dieci quelle attualmente attive in Italia), che il Sant'Anna ha introdotto di recente nell'area diagnostica e che grazie alla tridimensionalità delle immagini offre ai sanitari informazioni di altissima precisione, decisive ai fini della cura.

Mons. Bertolone si è detto molto favorevolmente colpito proprio dalla dotazione tecnologica di eccellenza del centro, sottolineando come il progresso scientifico sia anch'esso opera di Dio, che ha voluto ricomprenderlo nel suo disegno divino e che come tale andrebbe sempre rivolto in favore dell'uomo e non contro, come spesso purtroppo accade. Allo stesso modo, l'arcivescovo si è compiaciuto dell'età media



## Iniziativa Ens

# Le nuove tecnologie in soccorso dei disabili

Si terrà venerdì alle ore 11 in Prefettura la conferenza di presentazione del Progetto "Sos Sordi". Si tratta di un progetto complesso ideato in collaborazione con la Direzione centrale per gli Affari generali della Polizia di Stato e dedicato allo sviluppo di servizi di emergenza accessibili mediante applicativi per smartphone e tablet, cui ha aderito subito con entusiasmo l'Acì per estenderlo in modo integrato ai servizi di emergenza stradale.

Sono stati invitati a intervenire i questori di Catanzaro, Cosenza, Crotona, Reggio Calabria, Vibo Valentia (rispettivamente Vincenzo Carrella, Luigi Liguori, Luigi Botte, Guido Longo e Angelo Carlutti), e per l'Ente nazionale Sordi il presidente del Consiglio regionale Ens cav. Antonio Mirijello, oltre ai rappresentanti delle Sezioni provinciali Ens della Calabria. Interverrà, altresì, il consigliere nazionale dell'Ente nazionale Sordi e responsabile dell'Area multimedia cav. Giuseppe Corsini.

Le persone sorde - si legge in una nota diffusa dall'Ens - sono cittadini e utenti come tutti gli altri ma con un enorme svantaggio comunicativo-relazionale che impedisce l'utilizzo dei normali canali di accesso alla comunicazione e all'informazione per il normale svolgimento delle attività quotidiane. Nella vita quotidiana le persone sorde sono costrette a rivolgersi a parenti, amici o estranei anche per poter effettuare semplici telefonate personali: in una situazione di emergenza ciò diviene ancora più problematico, dove è un dovere garantire l'autonomia della persona con disabilità, l'accesso all'informazione e alla comunicazione, così come sancito dalla Convenzione Onu sui Diritti delle persone con disabilità.

Il progetto - viene tra l'altro sottolineato - mira ad abbattere le barriere della comunicazione per consentire alle persone sorde di gestire la propria vita in piena autonomia. ◀



Il 15 dicembre i capannoni della Same dovranno chiudere perché non idonei a ospitare l'ortofrutta

# Mercati generali, nessuna alternativa

Nella vecchia struttura comunale rimangono ammassate vagonate di rifiuti

**Ultimatum del  
Consorzio  
industriale.  
Interessati Prefettura  
e amministratori**

A vuoto la manifestazione d'interesse predisposta da palazzo "Luigi Razza"

**Nicola Lopreiato**

Nessuno spiraglio per i mercati generali. La chiusura definitiva della struttura privata di località Aeroporto è fissata per il 15 dicembre. Entro sei giorni, pertanto, il Comune dovrà trovare una soluzione alternativa. In caso contrario, questa volta, la chiusura sarà definitiva ed a farne le spese saranno, ancora una volta, gli operatori commerciali.

Il Consorzio industriale ha già comunicato a Sindaco e Prefetto che non ci saranno ulteriori proroghe. La struttura di proprietà della Same non può continuare a ospitare l'ortofrutta. La deroga da parte del Consorzio industriale era stata concessa sul presupposto che entro un determinato periodo palazzo "Luigi Razza" avrebbe provveduto a trovare una via d'uscita. Gli uffici, infatti, hanno proceduto a pubblicare una manifestazione d'interesse allo scopo di individuare un'area di circa 6mila metri quadrati, di cui duemila coperti, idonea a ospitare i mercati. Parametri che, evidentemente, non trovano alcun riscontro sul territorio. E ora che la manifestazione d'interesse è andata a vuoto la questione si complica e non di poco. Il rischio che i mercati generali scompaiano definitivamente è piuttosto concre-

to.

I capannoni offerti dalla ditta Same in località Aeroporto, prima di essere consegnati erano passati al vaglio di una conferenza dei servizi alla quale vi hanno partecipato i responsabili degli uffici di palazzo "Luigi Razza" e dell'Asp. Ma nessuno si è accorto, in

quell'occasione, che i locali non avevano i requisiti necessari ai fini del rilascio dell'agibilità. Successivamente è stato accertato che la ditta non aveva avuto il via libera da parte del Consorzio industriale a poter fittare quei capannoni per attività commerciale. La decisione di collocare l'ortofrutta all'interno dei locali della Same ha dato inizio a un "valzer" di atti amministrativi che hanno più volte portato i dirigenti comunali e dell'Asp prima a concedere e poi a revocare i permessi necessari.

Una questione, quella dei mercati, iniziata circa un anno fa quando è stato accertato per l'ennesima volta che i capannoni comunali non erano più idonei ad ospitare l'ortofrutta. La vecchia area comunale è stata posta definitivamente sotto sequestro ad opera dei carabinieri del Nas e da quel momento per gli operatori sono iniziati i problemi. Mentre la zona è stata trasformata in una discarica a cielo aperto all'interno della quale, tra le altre cose, sono state ammassate vagonate di rifiuti, con percolato che scorre liberamente per terra. ◀



SANT'ANNA HOSPITAL

# Monsignor Bertolone fa visita al centro di Alta Specialità

L'arcivescovo si è compiaciuto dell'età media (giovane) dello staff medico, che pure è riuscito ad accumulare un'esperienza notevole e particolarmente qualificata

Il Sant'Anna Hospital ha ricevuto la visita di monsignor Vincenzo Bertolone, arcivescovo di Catanzaro Squillace, che fino ad oggi non aveva ancora mai "visto da vicino" il centro regionale di alta specialità del Cuore. Ad accogliere il presule sono stati il direttore generale della struttura, Giuseppe Failla, il direttore sanitario, Gaetano Muleo e quello del dipartimento di Chirurgia Cardiovascolare, Daniele Maselli.

Monsignor Bertolone ha avuto modo di intrattenersi con il personale medico, che gli ha illustrato la dotazione tecnologica del Sant'Anna e le metodiche utilizzate dall'ospedale in ambito diagnostico e in quello terapeutico. In particolare, l'arcivescovo, alla presenza dello staff del servizio di radiologia, ha benedetto la sofisticata "Cardiotac" di ultima generazione (meno di dieci quelle attualmente attive in Italia), che il Sant'Anna ha introdotto di recente nell'area diagnostica e che grazie alla tridimensionalità delle immagini offre ai sanitari informazioni di altissima precisione, decisive ai fini della cura.

Monsignor Bertolone si è detto molto favorevolmente colpito proprio dalla dotazione tecnologica di eccellenza del Centro, sottolineando come il progresso scientifico sia anch'esso opera di Dio, che ha voluto ricomprenderlo nel suo disegno divino e che come tale an-

drrebbe sempre rivolto in favore dell'uomo e non contro, come spesso purtroppo accade. Allo stesso modo, l'arcivescovo si è compiaciuto dell'età media

giovane dello staff medico, che pure è riuscito ad accumulare un'esperienza notevole e particolarmente qualificata. Soprattutto, il presule ha apprezzato la scelta di quelli che, nati in Calabria e poi trasferitisi altrove per studio o per lavoro, hanno poi deciso di farvi rientro per

mettere la propria esperienza al servizio della regione di origine. Subito dopo la visita al blocco operatorio monsignor Bertolone ha voluto recarsi nel reparto che accoglie gli operandi, per portare una parola di conforto a chi soffre ed è costretto alla degenza ospedaliera. Il presule si è intrattenuto con i pazienti in attesa di intervento regalando loro un momento prezioso di intimità umana e spirituale.

Nel congedarsi da monsignor Bertolone, il dg Failla ha fatto omaggio al presule di una icone raffigurante la Madonna della Tenerezza, opera dell'orafo Gerardo Sacco.



# ADDETTI ALLE PULIZIE

## Ecco la firma per gli stipendi

La tanto attesa firma è arrivata e gli addetti alle pulizie dell'ospedale di Locri tirano un sospiro di sollievo. Tanto si apprende da contrada

Verga, dove è ubicata la struttura

ospedaliera locrese, che nei giorni scorsi era di nuovo assurta

agli onori delle cronache visti e considerati

i tre mesi di arretrato che vantavano i dipendenti delle socie-

tà cooperative "Omnia service" e "Nosside", rispettivamente presieduti da Gianluca Valente e Sergio Piccolo, facenti capo al gruppo consortile diretto da Lorenzo

Delfino, i quali erano pronti ad incrociare le braccia ed a bloccare i servizi. «Ed invece ci hanno detto che hanno firmato, an-

che quest'altra brutta pagina si è conclusa con un lieto fine per il nostro lavoro, per noi e le nostre famiglie», affermano soddisfatti i tanti dipendenti delle anzidette cooperative, che da due settimane vivevano nell'ansia più totale avendo peraltro esternato tutta la propria amarezza per non avere ricevuto lo spettante salario dal mese di settembre, ed al contempo sviscerando tutta la rabbia in corpo, giacché nessuna istituzione si era fatta sentire, sostenendoli come invece avevano fatto nei mesi scorsi quando era

nel pieno della bufera visti i sei mesi che, da marzo potevano contare, loro malgrado, senza che un solo centesimo giungesse nelle loro tasche.

Che aveva alquanto aggravato la loro già precaria situazione umana e professionale,

visto che parliamo di uomini e donne che quotidianamente

devono, in un modo o nell'

altro, fronteggiare il pagamento di affitto, di sostentamento e finan-

che il potere spostarsi con i mezzi propri per raggiungere l'ospedale in tempo utile per essere puntuali sul posto di lavoro.

Si erano persino appellati a sua eccellenza il vescovo di Locri-Gerace, monsignor Oliva, affinché intercedesse per loro, «lui che si dimostra così caritatevole verso

chi vive nella sofferenza e chi è nel bisogno», avevano affermato sempre i dipendenti in un disperato appello. Sarà stata una felice coincidenza ma di certo il Natale per queste famiglie sarà senz'altro più sereno e con qualche sorriso in più, mancando ora soltanto il mandato di pagamento che dovrebbe essere effettuato già la prossima settimana e prima del 15 dicembre, giorno ultimo di scadenza per l'espletamento dei pagamenti da parte degli uffici di ragioneria.

**Antonio Baldari**



### VITTORIA

*I dipendenti della "Omnia Service" e della "Nosside" tirano un sospiro di sollievo dopo tre mesi senza salari*



## ■ VISTI DA VICINO Incontro con lo staff medico e con i vertici della struttura

# Bertolone visita il Sant'Anna

*L'arcivescovo molto colpito dalla dotazione tecnologica del centro per il cuore*

IL Sant'Anna Hospital ha ricevuto la visita di monsignor Vincenzo Bertolone, arcivescovo di Catanzaro Squillace, che fino ad oggi non aveva ancora mai "visto da vicino" il Centro regionale di Alta specialità del Cuore. Ad accogliere il presule sono stati il direttore generale della struttura, Giuseppe Failla, il direttore sanitario, Gaetano Muleo e quello del dipartimento di Chirurgia cardiovascolare, Daniele Maselli.

Monsignor Bertolone ha avuto modo di intrattenersi con il personale medico, che gli ha illustrato la dotazione tecnologica del S. Anna e le metodiche utilizzate dall'ospedale in ambito diagnostico e in quello terapeutico. In particolare, l'arcivescovo, alla presenza dello staff del servizio di Radiologia, ha benedetto la sofisticata "Cardiotac" di ultima generazione (meno di dieci quelle attualmente attive in Italia), che il Sant'Anna ha introdotto di recente nell'area diagnostica e che grazie alla tridimensionalità delle immagini offre ai sanitari informazioni di altissima precisione, decisive ai fini della cura.

Monsignor Bertolone si è detto molto favorevolmente colpito

proprio dalla dotazione tecnologica di eccellenza del Centro, sottolineando come il progresso scientifico sia anch'esso opera di Dio, che ha voluto ricomprenderlo nel suo disegno divino e che come tale andrebbe sempre rivolto in favore dell'uomo e non contro, come spesso purtroppo accade. Allo stesso modo, l'arcivescovo si è compiaciuto dell'età giovane dello staff medico, che pure è riuscito ad accumulare un'esperienza notevole e particolarmente qualificata. Soprattutto, il presule ha apprezzato la scelta di quelli che, nati in Calabria e poi trasferitisi altrove per studio o per lavoro, hanno poi deciso di farvi rientro per mettere la propria esperienza al servizio della regione di origine. Subito dopo la visita al blocco operatorio monsignor Bertolone ha voluto recarsi nel reparto che accoglie gli operandi, per portare una parola di conforto a chi soffre ed è costretto alla degenza ospedaliera. Il presule si è intrattenuto con i pazienti in attesa di intervento regalando loro un momento prezioso di intimità umana e spirituale.



**SANITA'** Celladin: «Abbiamo visitato finora oltre 600 persone. Amplieremo i servizi»  
**«Migranti, nessun rischio sanitario»**

*Il responsabile del progetto Intersos tranquillizza sulla diffusione di patologie*

Ambulatorio ospitato nella sede Lilt  
 Visite mediche anche negli Sprar

**di GIACINTO CARVELLI**

«DA luglio, grazie ad un protocollo firmato con l'Asp, abbiamo già visitato 600 persone, e ciò conferma il fatto che è stata giusta la nostra scelta di aprire un ambulatorio medico anche in Italia, dopo che ne abbiamo realizzato in Africa ed in altri 20 Paesi in giro per il mondo. Siamo contenti di quanto abbiamo fatto, ma c'è anche il rammarico perché non siamo riusciti a fare di più». E' quanto afferma Mauro Celladin, capo progetto di Intersos, organizzazione umanitaria che in città ha avviato il "Progetto Mesoghios", che offre assistenza medica e servizi socio-legali a migranti, richiedenti asilo e italiani che vivono in condizioni di povertà e marginalità. «Una delle prime cose che facciamo - continua Celladin - sono i controlli relativi alle vaccinazioni e se non sono state fatte, le facciamo fare». In città, recentemente, si è diffusa la psicosi della meningite, che ha colpito un mediatore culturale che ha operato con i migranti. Dall'alto dell'osservatorio di Intersos, per Celladin «il caso è stato isolato. Non si può, poi, mettere nessuna relazione tra il caso in questione e gli sbarchi dei migranti».

Tra le patologie che Intersos ha rilevato quelle gastroenteriche, osteomuscolari e respiratorie sono quelle più frequenti; presenti anche dermatiti recidivanti o parassitosi.

Questa è la conse-

guenza del fatto che il 70% dei pazienti che ha dichiarato di non avere una fissa dimora, dorme per terra o in un materasso che molto spesso condivide con altri. A ciò si aggiunge la mancanza di bagni, con conseguente defecazione all'aperto (è stato trovato un vagone merci di un treno fermo alla stazione adibito a toilette), in prossimità degli spazi dove si vive aumenta enormemente i rischi igienici. Restando in termini di percentuali, sul totale dei migranti visitati almeno 70% non ha alcun tipo di patologia; il 50% non ha mai consultato un medico in Italia, nonostante si trovi nel nostro Paese in media da 12 mesi. Infine, ci sono i problemi di gastrite, riconducibili ad una cattiva alimentazione. Una percentuale da non sottovalutare presenta disturbo post-traumatico da stress.

Tra le patologie trovano spazio anche malattie croniche come, ipertensione e diabete, epatite cronica. Presenti casi di scabbia, ma Celladin subito precisa: «Il pericolo di contagio, però, è molto basso. Piuttosto - aggiunge - bisogna considerare che i migranti arrivano già traumatizzati dalle esperienze passate, si trovano in una realtà che non conoscono, ed è chiaro che hanno difficoltà ad ambientarsi. Per questo bisogna lavorare molto sull'integrazione, naturalmente con il pieno rispetto delle re-

gole».

Nel laboratorio Intersos, ospitato nella sede della Lilt in via Botteghelle, operano un medico dell'organizzazione, un mediatore culturale, un infermiere e medici volontari che riescono a coprire i turni. Turni che, attualmente, sono due: il martedì ed il venerdì pomeriggio dalle 16 alle 18.30. «Potremmo fare molto di più - aggiunge Celladin - se avessimo le risorse per aprire anche altri pomeriggi. Il prossimo anno, intendiamo aumentare i servizi, che non sono solo quelli sanitari, ma comprendono anche quelli burocratici. Siamo aperti anche alla popolazione locale bisognosa, anche se, al momento, ci sono venuti a trovare solo migranti». Inoltre, Intersos effettua visite ai migranti anche nei vari centri Sprar che non sono dotati di personale medico. Il progetto Mesoghios si inserisce nell'ambito di una rete solidale tra importanti realtà locali: la Cooperativa Agorà Kroton, Kroton Community, Baobab, Lilt di Crotona e Auser Crotona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ SANITÀ In atto un riordino dei servizi Bruno Censore (Pd): «Il nuovo ospedale da 350 a 267 posti letto»

«QUALORA le indiscrezioni delle ultime ore dovessero trovare conferma, ci ritroveremmo davanti ad una immotivata e incomprensibile situazione che combina lo sgarbo istituzionale con una logica che rischia di cassare ulteriormente il diritto alla salute soprattutto in quelle province maggiormente penalizzate dalla forte ed evidente sperequazione dell'offerta sanitaria».

E' quanto afferma il deputato del Partito democratico Bruno Censore, commentando alcune indiscrezioni secondo le quali, presso gli uffici del commissario per la gestione del Piano di rientro nel settore della sanità, sarebbero stati convocati i dirigenti delle Aziende sanitarie e ospedaliere delle diverse province della Calabria per porre mano a un piano di riordino dei servizi sanitari.

«E' evidente che vi sia un problema di merito e di metodo. Per quanto concerne il merito - prosegue Censore - preoccupa, e non poco, la circostanza secondo cui nel piano che starebbe predisponendo la struttura commissariale i parametri per i pazienti acuti siano stati stabiliti a quota 2,6% ogni mille abitanti, il che comporterebbe una

decurtazione di circa 780 posti letto in meno rispetto allo standard nazionale previsto dal nuovo Patto per la salute, con un'accentuazione dello squilibrio tra i diversi territori. Si pensi, infatti, che qualora le indiscrezioni dovessero trovare conferma, il nuovo ospedale polispecialistico di Vibo Valentia, per il quale solo a settembre scorso è stato firmato il contratto tra la Regione e l'azienda aggiudicatrice dell'appalto, passerebbe da 350 a 267 posti letto. Stessa cosa dicasi per quello della Sibaritide che subirebbe un taglio di un terzo dei posti letto, rispetto ai 334 previsti. Ciò - aggiunge il deputato del Pd - è inammissibile, così come inammissibile sarebbe il varo di un Piano che non tenga conto di una autorevole interlocuzione istituzionale su scelte di rilevanza sociale».

Infine, Censore ricorda che «l'ampio successo di Mario Oliverio rappresenta inequivocabilmente l'emblema della richiesta di cambiamento bramato dalla società calabrese, ma sia chiaro a tutti che il cambiamento non può che essere quello richiesto dai calabresi e non quello che altri vorrebbero imporre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ VISTI DA VICINO Incontro con lo staff medico e con i vertici della struttura

# Bertolone visita il Sant'Anna

*L'arcivescovo molto colpito dalla dotazione tecnologica del centro per il cuore*

IL Sant'Anna Hospital ha ricevuto la visita di monsignor Vincenzo Bertolone, arcivescovo di Catanzaro Squillace, che fino ad oggi non aveva ancora mai "visto da vicino" il Centro regionale di Alta specialità del Cuore. Ad accogliere il presule sono stati il direttore generale della struttura, Giuseppe Failla, il direttore sanitario, Gaetano Muleo e quello del dipartimento di Chirurgia cardiovascolare, Daniele Maselli.

Monsignor Bertolone ha avuto modo di intrattenersi con il personale medico, che gli ha illustrato la dotazione tecnologica del S. Anna e le metodiche utilizzate dall'ospedale in ambito diagnostico e in quello terapeutico. In particolare, l'arcivescovo, alla presenza dello staff del servizio di Radiologia, ha benedetto la sofisticata "Cardiotac" di ultima generazione (meno di dieci quelle attualmente attive in Italia), che il Sant'Anna ha introdotto di recente nell'area diagnostica e che grazie alla tridimensionalità delle immagini offre ai sanitari informazioni di altissima precisione, decisive ai fini della cura.

Monsignor Bertolone si è detto molto favorevolmente colpito

proprio dalla dotazione tecnologica di eccellenza del Centro, sottolineando come il progresso scientifico sia anch'esso opera di Dio, che ha voluto ricomprenderlo nel suo disegno divino e che come tale andrebbe sempre rivolto in favore dell'uomo e non contro, come spesso purtroppo accade. Allo stesso modo, l'arcivescovo si è compiaciuto dell'età media giovane dello staff medico, che pure è riuscito ad accumulare un'esperienza notevole e particolarmente qualificata. Soprattutto, il presule ha apprezzato la scelta di quelli che, nati in Calabria e poi trasferitisi altrove per studio o per lavoro, hanno poi deciso di farvi rientro per mettere la propria esperienza al servizio della regione di origine. Subito dopo la visita al blocco operatorio monsignor Bertolone ha voluto recarsi nel reparto che accoglie gli operandi, per portare una parola di conforto a chi soffre ed è costretto alla degenza ospedaliera. Il presule si è intrattenuto con i pazienti in attesa di intervento regalando loro un momento prezioso di intimità umana e spirituale.

